Anno I. Trieste, Mercoledì 15 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 311.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianeterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento **MENSILE** o **SETTIMANALE** sono pregati di rinnovarlo puntualmente portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio, Corso N. 4.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

È sempre aperto l'abbuonamento al prezzo indicato in testa del giornale. Gli abbonati ricevono il giornale la mattina franco a domicilio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Nostro telegramma particolare. VIENNA 14 (ore 8). Un operaio, dividendosi dalla moglie, costretto ad abbandonare il figlio, lo uccise a colpi d'ascia. In seguito uccise anche la moglie e ferì sè stesso.

Tempo brutto; nevica sempre.

Scontro in mare. PORTSMOUTH 14. Il piroscafo „Westphalia" è qui giunto con una larga via d'acqua aperta a prora, in seguito ad uno scontro che ebbe presso l'isola Wight con un piroscafo ignoto.

L'Union Générale davanti la legge. PARIGI 14. L'affare della „Union Générale" verrà trattato il 5 Dicembre presso il tribunale correzionale.

Una bella sorpresa. PARIGI 15. L'artista Plet, che fa parte della compagnia del Palais Royal, trovandosi ieri da un cambiavalute, ebbe una grata sorpresa. Egli era andato a incassare le cedole scadute del prestito di Parigi. Nel riscontrare le cedole, il cambiavalute lo avvertì come una di esse avesse vinto il premio di 100,000 franchi nell'estrazione di Maggio.

Terremoto. SUSA 12. È stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria da sud-est e nord-ovest, di pochi secondi di durata, senza alcun rombo.

Fiorini trovati. MAGONZA 11. Presso questa città nella direzione di Zahltach, venne trovata da un contadino un'urna piena di fiorini d'oro del 14.o e 15.o secolo; il loro valore ammonta a circa 10,000 marchi; il gabinetto numismatico si è già assicurata questa raccolta preziosa.

Sinistro marittimo. SAINT ILLARS 12. Il battello „Maria-Joseph" affondò a 300 metri dal porto per troppo carico. Il capitano ed un uomo dell'equipaggio annegarono.

Duello. PARIGI 12. Il violinista Viardot si è battuto alla spada col signor Lesserre, studente in medicina, perchè questi aveva sparlato degli artisti. Il povero violinista ha riportato una ferita alla spalla.

Una città all'oscuro. LONDRA 11. La scorsa notte, le strade di Nuova Orleans furono immerse nell'oscurità, avendo la compagnia del gas sospeso la somministrazione del gas per l'illuminazione delle vie e degli edifizi publici, perchè non le era stato ancora pagato il conto.

Tra zingari. CZERNOVITZ 14. A Kuccummare lo zingaro Giorgio Stirbul, di triste rinomanza pei suoi molti delitti, venne assassinato dalla propria sorella. Quest'ultima sospettava che lo zingaro le avesse ucciso il proprio figlio. Il cadavere dello Stirbul offriva un ributtante spettacolo: il cervello era completamente schiacciato.

Scoppio di cartuccie. DRESDA 13. Due casse di cartuccie che esplosero all'osteria „Aquila rossa", ferirono trentatre operai.

Bombe ungheresi. PEST 13. Il fabbricatore di bombe, Andrea Horwath vuol provare che le sue *torpedos* sono di sua esclusiva invenzione. Pretende inoltre d'aver trovato l'infallibile specifico contro la filossera.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XIII.a seduta publica che avrà luogo Giovedì 16 corr. alle ore 9 pom. precise nella sala comunale. 1. Lettura del P. V. dei 27 p. p. 2. Domanda della Società triestina di mutuo soccorso fra caffettieri per approvazione del § 49 dello Statuto sociale. 3. Proposta della Delegazione municipale circa l'addizionale comunale per il 1883 sull'imposta casatico-rendita. 4. Istanza della Società dell'Acquedotto d'Aurisina per esame e perizia d'acqua da quelle sorgenti. 5. Presentazione della relazione della commissione per un provvedimento d'acqua per la città di Trieste. 6. Relazione della Delegazione municipale riguardo al neo-progettato tronco ferroviario Herpelje-Kosina.

Il porto franco. Al chiudersi della Esposizione, dice la *Vecchia Presse* di Vienna, sarà probabile che si dia subito mano al progetto d'abolizione del nostro porto-franco.

Codesta abolizione, di cui si va già da da molto tempo sussurrando, fu già fatto oggetto di studî speciali ed accurati. L'abolizione, cui ha attinenza l'introduzione della tariffa daziaria del 1878, è quindi stabilita in massima, e la sua attivazione non è ormai più che questione di tempo.

Ora sembra che questo tempo si avvicini da sè o si pensi ad accelerarlo; ma in quanto alla cosa, sarà essa inevitabilmente mandata a compimento; solo si avrà nell'attivarla i maggiori riguardi possibili di fronte agli interessati.

L'abolizione del porto-franco — dice sempre la *Presse* — sarà tutt'altro che dannosa a Trieste.

Il periodo di transizione porterà indubbiamente dei danni parziali; ma superato questo ne deriveranno vantaggi naturali.

La stagnazione attuale si muterà in lavoro animato ed incessante e Trieste sarà compensata dell'attuale sua incerta posizione di fronte ai commerci.

La vecchia *Presse* vede tutto color di rosa; ma tutti non vedono con gli stessi occhi, o ci vedono in parte.

Non mancheremo a tempo debito d'occuparci anche noi di questa nuova combinazione di cose tanto importante, anzi vitale per gl'interessi commerciali della nostra città.

Esposizione di Belle Arti. Il Museo Revoltella, è oggi per l'ultimo giorno, aperto alla Esposizione di Belle Arti. Il prezzo d'ingresso è a soldi 30.

Nel sorteggio dei dipinti che si è fatto Lunedì, publicamente, guadagnarono:

1.o premio: l'azione N. 159; Isola di Capri, del Nerly — 2.o il N. 1163; Legnaiuolo, del Beinke — 3.o il N. 215; Studio, del Bühe — 4.o il N. 1319; Incenso di rose, della Butti — 5.o il N. 1018; Paesaggio, del Zimmermann — 6.o il N. 15; Marina, del Dosera — 7.o il N. 1326; Motivo della Laguna, del Galter — 8.o il N. 23; Paesaggio, del Rose.

Le Azioni N. 1331, 1171, 37, 150, 1284, 229, 1071, 1238, 1014, 144, 1177, 186, 175, 49, 342 vinsero delle incisioni.

Pel ritiro delle merci in arrivo. L'ispettorato ferroviario ricerca nuovamente il ceto mercantile a ritirare con maggior sollecitudine le merci in arrivo dalla stazione, in ispecie quelle in massa (farina, grani, zuccheri, prugne ecc.) per non inceppare con grave danno del commercio tutto il movimento, tanto in arrivo che in partenza, mentre in caso diverso, cioè qualora ne' più prossimi giorni dette merci non venissero ritirate, la ferrata sarebbe suo malgrado costretta di ridurre al termine normale la libera giacenza e di aumentare il magazzinaggio.

Secondo le indicazioni del detto ispettorato, giaciono alla stazione circa diecimila tonnellate delle suddette merci in arrivo, i locali ne sono ingombrati eccessivamente malgrado che la ferrata abbia preso in affitto un magazzino succursale dai magazzini generali. Altri settanta vagoni arrivati con merci stanno in oggi incagliati non potendo venir scaricati per mancanza di spazio, „locchè ridonda pure a pregiudizio dell'inoltro delle merci in partenza", e reca non lievi difficoltà pel regolare movimento.

L'Esposizione. Oggi ha luogo la chiusura della mostra agricola-industriale.

L'entrata costa 30 soldi, nel parco suonerà una banda musicale e, tempo permettendo, tre orchestre.

Un'oste geloso. *Annedoto giudiziario.* A vederlo non pare. È un robusto giovinotto di 23 anni, tondo, sbarbato, una faccia da cuor contento. Quantunque in età verdissima, è possessore di un'osteria in Rena Nuova, d'una casa in costruzione, di due figli e... d'una moglie, giovane s'intende.

La casa in costruzione occasionò a Giovanni Giacomini — così s'appella il nostr'oste — la venuta tra i piedi d'un certo Dr. Silvestro Nicolini, il quale, occupandosi di mediazioni, s'era incaricato di procurare all'oste il mutuo d'un capitale di parecchie migliaia di fiorini occorrente per condurre a compimento la più detta casa in costruzione.

Frequentando il dottore l'osteria del Giacomini per la ragione detta, diede pascolo alla gelosia del Giacomini il vederlo spesso far qualche scappata in cucina, sede naturale di madama Giacomini. Tra gli avventori dell'oste si trovarono — se ne trovano sempre — delle buon'anime che si presero il divertimento di mettere delle pulci nell'orecchio del marito, esortandolo a mettere al coperto il suo onore. Quanto teneri sono certuni dell'onore degli altri!

Il Giacomini, riscaldato il fegato dalle istigazioni, un giorno che si trovava più mal montato del solito — era il 18 Luglio scorso — visto il dottore che confabulava con la sua signora, afferra un pezzo di legno e mena un colpo alla testa del preteso rivale, che cade tramortito, col fronte spaccato. Fortunatamente le ferite alla testa sono di solito le meno pericolose. Il dottore se la cavò con un po' di perdita di sangue e con soli 17 giorni di cura.

Il tribunale ammesse le circostanze mitiganti, l'istigazione, l'eccitazione ecc. ecc. si limita a punire il Giacomini con una settimana d'arresto.

A bordo dell'„Iseo."

— A chi tocca la guardia stassera?

— A Tomaso Costera.

Tomaso Costera di Giorgio di 26 anni, d'Oltre presso Zara, ammogliato con prole, non è quel che si chiama un bel marinaio, non ha neanche il tipo del marino; l'occhio griffagno, il naso adunco, la fronte stretta ed altri connotati particolari lo farebbero prendere per un uccello di rapina — senz'ali.

E il suo guaio gli è appunto di non aver avuto a propria disposizione un paio d'ali, che in tal caso avrebbe potuto prendere il volo la notte del 21 Ottobre scorso alle 10½, allorchè il nostromo dell'„Iseo" lo sorprese nella cabina del capitano, a *sbisigar* nei cassettini, invece di far la guardia in coperta, come era suo dovere. È vero che il suo *sbisigar* non gli fruttò che un pizzico di tabacco, ma a lasciarlo fare, non si può precisare quanto in pace avrebbe lasciato i 50 fiorini che si trovavano in un cassetto, chiuso a chiave bensì, ma facilmente apribile.

— Cosa fai là, gli chiede il nostromo.

— Ma... vorrei sapere a qual ora devo chiamare i fuochisti domattina...

— E cerchi l'ora nei cassetti del capitano?

L'indomani il Costera fu mandato a vedere a qual ora suoni la sveglia in via Tigor; e ieri il tribunale, per insegnargli a stare in coperta quando è di guardia, lo condannava a 3 mesi di gattabuia.

La compagnia Freund, che fu al Politeama Rossetti la decorsa primavera, ha fatto un fiasco solenne a Firenze con la *Guerra allegra*, di Strauss, al Teatro Salvini.

Più che i fischi, il fatto, che alla 3.a rappresentazione vennero esitati 70 soli biglietti, indusse il sig. Freund a sospendere le rappresentazioni.

Così narrano i giornali tedeschi.

Un fatto grave. La signorina Elisa C., sarta, giunta qui da qualche giorno per visitare i suoi parenti, ritornava Lunedì sera in compagnia di una sua conosente, certa Benedetta C., donna di cattiva fama, dall'abitazione di essi, per ridursi al proprio alloggio, e all'uopo avevano noleggiato il brumme n. 96.

Come la facenda sia andata in sul principio, non è ancora constatato; ma ciò che consta si è questo: che l'auriga, in luogo di condurre le due donne al luogo designato, si diresse verso S. Andrea. Nelle vicinanze dell'Arsenale successe però ad un tratto a entro quella carrozza qualche cosa di strano, poichè le grida di aiuto che partirono dall'interno fecero accorrere a quella volta le guardie di p. s.

Queste intimarono al cocchiere di fermare; ma lui per tutta risposta frustò i cavalli maledettamente e fuggì verso la riviera. Nello stesso tempo veniva aperto violentemente lo sportello, e la sartina.... vi si gettava fuori, chiamando aiuto. Nello spiccare il salto cadde a terra rimanendo priva di sensi per lo spavento e per una ferita riportata alla testa.

Una delle due guardie le prestò assistenza, mentre la seconda in compagnia d'un'altra addetta all'Esposizione, inseguiva la carrozza e la raggiunse.

Intimato l'arresto al cocchiere, fu aperto lo sportello. Entro il brumme non c'era soltanto la compagna della sarta, ma anche il vero cocchiere del brumme Gius. D. ed un altro cocchiere.

Colui che guidava la vettura non era autorizzato, ma aveva servito i collega nel turpe intento, d'accordo con la Benedetta, a danno della onestà della povera sarta.

Le guardie, a buon conto, arrestarono i tre cocchieri e la cattiva compagna.

Ieri mattina la sarta fu rimessa in libertà, e rimpatriò in tutta fretta, portando i ricordi della spiacevole avventura.

Il testamento d'un morto.

Il marchese tacque per un momento per asciugarsi il sudore che gli gocciava dalla fronte.

Il burchiello scendeva sempre, completamente in balia dell'onda che lo gettava qua e là capricciosamente al largo o verso la sponda.

Mentre Emilio, ansante, abbassò lo sguardo come per concentrare i suoi pensieri e calmare l'emozione che lo soffocava, Pietro, spiandolo attentamente con la coda dell'occhio, cacciò in fretta la destra nella tasca dei pantaloni.

La lama d'un coltello luciccò, e il calabrese fe' per rizzarsi.

La canna d'una pistola, che il marchese gli puntò alla fronte, lo inchiodò al suo posto.

— Scellerato! — urlò Emilio — vuoi dunque autorizzare anche per parte mia un assassinio? Al primo movimento che tenterai ancora, ti abbruccio le cervella come a un cane.

Pietro lasciò errare sulle labbra un sorriso di scherno, e mormorò, gettando nel fiume il coltello che divenivagli inutile:

— Non so se abbiate altra intenzione. Ma potreste finirmi subito, giacchè avete preso così bene le vostre precauzioni.

— No, che io voglio almeno prolungare a piacimento la tua agonia, e leggere sul tuo viso infame i sintomi della paura che non sai celare, come io seppi celare per tanto tempo quelli dell'odio.

Capirai bene che non si vive dei mesi accanto all'uomo che si esecra, come accanto a un fratello, che non gli si fa il sacrificio di tutto il proprio essere per ucciderlo poscia a un tratto, con un colpo di pistola, senza vederlo soffrire. La tua agonia è la mia vendetta, perchè può darsi che nel duello che ti offrirò a momenti, io soccomba.

Ecco perchè voglio goder lungamente della sola sodisfazione che non mi può sfuggire, della tua morte morale.

La speranza ti fa rialzare la fronte, non è vero? Ho fatto male a dirti che non ti voglio assassinare, perchè avresti tremato di più. Ma non importa; vedi, io sono sicuro che Dio è con me, e ne sono tanto sicuro che rimetterò a lui compiutamente l'esito della nostra lotta.

Io l'ho interrogato Iddio, e mi ha risposto che la mia causa era santa, ed egli che la mia vendetta era giusta e che dovevo compierla. Vedi, io ho avuto il momento supremo, fatale, in cui il dubbio e il rimorso mi hanno stretto l'anima e l'intelligenza.

Io mi son chiesto un giorno, all'appressarsi della catastrofe, se avevo il diritto di torturar così mia moglie per giungere al mio scopo: io mi son chiesto se l'odio non aveva traviato la mia ragione; io mi son chiesto persino, arrossisci o miserabile! se avevo il diritto di ucciderti quand'anche Cecilia si fosse arresa nuovamente a te. Oh, io ero pazzo, non è vero, allora?

Ma che vuoi, tu? la sferza del giudice è pesante; e quando un uomo si è arrogato il privilegio divino di punire, quando uno si è creato vindice della provvidenza, non può a meno di esitare, nei momenti di calma, innanzi all'immenso dovere che si è assunto.

Allora ho detto a me stesso: è necessaria una prova perchè io abbia il coraggio di abbassare adesso la mano che tengo da tanto tempo alzata.

(Continua).

tre contusioni alla testa ed un braccio slogato.

Anfiteatro Fenice. *Boccaccio* e *Giorno e notte*! La prima ha fortuna, perchè ne ha sempre avuto. La seconda ne farà; ma... ad essere schietti, parte per parte, artista per artista, male non se ne può dire; ciò che manca è l'affiatamento.

L'orchestra va bene; il direttore non è soltanto un bell'uomo, ma è un maestro di vaglia, e ci piace rilevarlo: il giusto a tutti.

Ci si fa credere che durante la stagione si avrà qualcosa che non era in preventivo. E vogliamo essere di buona fede. Intanto, crediamo; il resto verrà, e ne parleremo a suo tempo.

Questa sera per variare..... *Boccaccio*. Quanto prima la beneficiata dell'attore-cantante Giulio Marchetti, tanto beneviso al publico.

Teatro Filodramatico. Di Martedì quando la Marini riposa, fanno bene a scegliere delle produzioni dove emerge il brillante.

Ciò accade iersera e tanto nella vecchia comedia *Un marito in campagna* quanto nella non meno vecchia farsa *La Bustaia* ci furono come il solito applausi fragorosissimi al Leigheb ed ilarità su tutta lalinea.

A stasera la promessa novità di Garzer a cui ne fu aggiunta un'altra: *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio in un atto di A. Franzini.

Ritorna il torbido. Sull'arresto dei due studenti, sappiamo ch'essi furono veramente colti in flagrante, e che tanto sulle persone, quanto nelle loro abitazioni furono sequestrati effetti riconosciuti appartenenti ad espositori, e che essi stessi confessarono aver sottrato dalle mostre nell'edificio dell'Esposizione. Furono però posti a piede libero, ma denunciati per la relativa procedura alla competente autorità giudiziaria.

Caduta. Mentre percorreva la strada di Zaule, il villico Giovanni Barovina di 38 anni, da Longera, vedovo, sdrucciolò sopra un sasso e cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Fu raccolto da chi passava, i quali disposero per il suo trasporto all' ospedale.

Il solito merlo. Il marittimo Gius. D., adescato da un birbone ad acquistare una moneta d'oro che diceva avere allora allora rinvenuta sulla via, la comperò per f. 2, ma s'accorse più tardi, nel tentarne il cambio, ch'era la solita marca da giuoco. Il danneggiato ne avanzò denuncia all'autorità di p. s.

Non meriterebbero i denuncianti di essere mandati in via Tigor?

Quasi quasi, propenderemmo per il sì, salvo il caso di comprovata imbecillità; poichè, in ogni ipotesi, se le monete; offerte per zecchini o per sterline, fossero di buona lega, avrebbero la coscienza di acquistarle al disotto della metà del valore, nè s'affretterebbero tanto ad avvertire la polizia. Chi acquista al disotto della metà, mostra di esere poco scrupoloso, ci pare!

Accidente. Ieri alle 4 pom. il cavallo attaccato al carretto di una portatrice di latte, scivolò presso il negozio Napoli, e cadde rompendo le stanghette.

La ragazza che guidava, precipitò in avanti e cadde anch'essa, ma sopra il bucefalo. Aggravò così la disgrazia della povera bestia, ma salvò sè stessa totalmente; non n'ebbe che un po' di paura.

Il cavallo fu rialzato, senza essersi fatto gran male.

Morta d'apoplessia. In via Erta, una povera donna, che prestava servigi alle famiglie, veniva colpita d'apoplessia fulminante, restando cadavere. Fu trasportata nella propria abitazione in Corsia Stadion.

È ricercato certo Ferdinando Gerzabek, fuggito dalla casa paterna, asportando seco un *remontoir* d'argento del valore di 20 fiorini, e 10 fiorini in note di banca.

Costituito da sè. Si presentò spontaneamente alla Polizia, sapendosi ricercato, il legatore di libri Giuseppe C., da S. Vito, che perpetrò diverse truffe ed infedeltà a danno dei suoi padroni.

Portinaio derubato. Il calzolaio Giuseppe C., portinaio della casa in via S. Maurizio n. 7, denunziò che ignoti ladri, aperta violentemente la porta del suo casotto, gli asportarono un lucchetto ed otto fiorini.

Sparizione di un portafogli. Un mediatore s'accorse che da un momento all'altro, non era più in possesso del suo Notes, entro al quale teneva compiegati 27 fior., e ciò alle 7 pom. d'ieri mentre passava per via Ghega.

Che sia stato in seguito a qualche destro colpetto di mano? Il mediatore denunziò la sparizione pura e semplice, perchè non gli pare d'essere stato avvicinato da alcuno.

Cronaca nera. I due corrieri Francesco C... 24 ed M. 34, ai quali ieri mattina furono consegnati diversi effetti, credesi, per impegnare al Monte di pietà, non si fecero più vedere da chi ne li aveva incaricati.

— Francesco M. e Valentino M. ambidue di Divaccia, furono arrestati ieri notte al „Caffè Rosa" in Acquedotto, per intemperanza ed eccessi.

— Rosa L. udinese, malgrado i suoi 48 anni, s'aggirava alle 2 di notte per la via del Solitario, tentando scambiar parole con quei pochi che incontrava. Fu arrestata dalle guardie anche pel titolo d'infrazione al precetto di rimpatrio.

Ogni giorno una. Spiritelli entra ieri mattina al caffè alla „Stella Polare" con un pezzo di taffettà d'Inghilterra sulla guancia, in seguito ad un taglio fattosi col rasoio.

Idiotelli, per far lo spiritoso, lo avvicina e gli dice:

— To', to', ti sei battuto?

— Sì, risponde tranquillamente Spiritelli.

— E con chi, dunque?

— Con uno che pretendeva che tu fossi un imbecille.

Spettacoli e Trattenimenti.

Teat. Filodramatico (ore $7\frac{1}{2}$) Agisce la Compagnia Marini. „Chi semina e chi raccoglie" „Stella" „La Tombola"

Anfiteatro Fenice (ore $7\frac{1}{2}$) Agisce la Compagnia d'operette. „Boccaccio."

VARIETÀ, NOVITÀ, PROCESSI, ecc. ecc. nel „Piccolo" del meriggio che si vende a soldi 1.

PICCOLA PTSTA.

Signor **D. V. C.** **Qui.**

Per inserzione vostro avviso due volte manca f. 1.48. Importo mandatoci resta intanto a vostra disposizione.

I cavalli dei cardellini.

Non solamente gli uomini viaggiano a cavallo, ma vi sono degli uccelli che fanno altrettanto, e naturalmente dovendo viaggiare per l'aria scelgono dei cavalli alati.

Appunto in Prussia, ad Arneburg, si è notato in questi giorni un simile fatto interessante, benchè non nuovo per gli studiosi di scienze naturali.

Alcune persone che passeggiavano fuori della città, videro una schiera di gru che attraversavano l'aria e si dirigevano verso l'ovest.

Spaventate dalla presenza di quelle persone le gru rattennero d'un tratto il volo ed accennarono a mutare direzione.

Allora si levò da esse, con grande schiamazzo, uno stormo di uccelletti che stavano sul dorso delle gru, a quanto pare vicino all'origine della coda.

Dal grido che emettevano vennero giudicati per cardellini.

Essi si mantennero sospesi immediatamente al disopra delle gru finchè parve che queste volessero cambiar direzione, ma tosto che ripresero a volare verso l'ovest si calarono di nuovo sul loro dorso.

Borsa del 14 Novembre. Borsa in tendenza debole, Credit chiusa 303 dopo 305, Metalliche ferme 77, Ungherese 86.60 — Valuta ferma. Qui affari nulli, Metalliche 76.90 a 77, Italiana ferma $87\frac{7}{16}$ a $87\frac{1}{2}$, Napoleoni **fermi 9.50½ denaro**, ad onta di un fantastico prezzo di 9.49 notato nel listino — fine 9.48 a $9.48\frac{1}{2}$. Dopopranzo fiacca su Parigi e Berlino, chiusa 301.60, 76.90, 86.60 — Parigi in apertura ferma 114.72, Rendita 89.20, Ottomane 778. Chiusa fiacchissima sulla malattie del Presidente 114.30, Italiana ferma 89.15, Ottomane fiacche 758.

Listino. Napoleoni 9.49 a $9.51\frac{1}{2}$. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 11.89 a 11.91. Londra 119.— a 119.65. Francia 47.10 a 47.35. Italia 46.80 a 47.05 Banconote italiane 46.90 a 45 — Banconote germ. 58.40 a 58.60. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.05. detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 86.80. Credit 305 a 306. Rendita italiana $87\frac{1}{2}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra